



Museo Provinciale Sannitico

Il pezzo più suggestivo del piccolo museo non è un manufatto, ma una teca di reliquie. Macerie, ossa di un cavaliere longobardo e del suo cavallo. Tutti e tre i nostri giovani hanno scelto di misurarsi con queste due carcasse millenarie, di fare i conti con questi detriti musealizzati. Gianluca Parente - che solitamente giustappone slogan pubblicitari a immagini rubate ai giornali creando l'illusione di una pubblicità che lavora senza il suo presupposto, la merce - nel pannello *Un giorno macellati un giorno macellati* accosta un verso tratto da una canzone dei CCCP, *Guerra e pace*, ad un osso umano. Fra scrittura e oggetto circuita subito un'analogia che è il punto di partenza per una meditazione universale sulla guerra. Perché un cavaliere a questo fa pensare: ad un guerriero. Macellaio in battaglia e ora, macellato, esposto in morte, sottovetro, alla pietas dei posteri. Vanni Macchiagodena e Nicola Macolino, a partire dalle ossa, tessuto rigido ricco di sali di calcio e sedimento della vita, il materiale più durevole dell'uomo, l'uomo al suo grado zero, provano una clonazione. Macchiagodena ricrea cavallo e cavaliere frantumati nella tomba: il busto della figura umana sembra un'armatura, il cranio un elmo, il cavallo è scarnificato nelle superfici, statico: una statua equestre ferita e forata in più punti. Anche Macolino punta ad un rewind: ricostruire ciò che il tempo sta polverizzando. Lo fa

rifunzionalizzando quei resti. Il suo cavallo bianco è una macchina di scena. Il cavallo può rivivere inserito nella finzione teatrale. Un attore impugnerà la lancia e monterà l'animale per tornare alle battaglie interrotte 1500 anni fa. Su un palcoscenico anche la morte, come la vita, "è sogno", e grazie all'arte ci si può svegliare.

Pier Paolo Giannubilo

*The most evocative piece in this small museum is not an artefact, but a box containing the bones of a Lombard knight and his horse. Our three young artists have decided to relate to those millenary carcasses, to this debris that has become a museum piece. Gianluca Parente - who usually matches advertising slogans and pictures taken from the newspapers creating the illusion of an advertisement that works without its main reason of existence, a product to be sold - in his work *Un giorno macellati un giorno macellati* (One day butchers) associates a line from the lyrics of a song by CCCP, *Guerra e Pace* (War and Peace) to a human bone. An analogy between writing and object immediately sprouts, becoming the starting point for a universal meditation on the concept of war. After all that's what a knight reminds of, a warrior. He was a butcher on the battlefield, and now, butchered, he is glassed and put on display for the*

pietas of his descendants. Vanni Macchiagodena and Nicola Macolino start from the bones, a rigid tissue rich in calcium salts and sediment of life, the most durable material in a human body, the essence of man, and try to perform a cloning. Macchiagodena recreates the horse and the knight crushed in the tomb: the bust of the man looks like an armour, the skull like a helmet, while the horse is a blessed equestrian statue, static and pierced in many parts. Macolino as well aims at reconstructing the things time reduces to powder, and he achieves this "rewinding" by giving the remains a new function. The white horse becomes a theatre device and is brought back to life by the theatrical fiction. An actor will hold the sword and ride the horse again to fight those battles that were interrupted 1500 years ago. On the stage, death is, as life, "a dream" and art enables us to wake finally up.

Pier Paolo Giannubilo

Sepoltura del cavaliere di Campochiaro con cavallo sec. VII d.C./The burial of the knight of Campochiaro with horse, 7th century A.D.



Lo scavo delle necropoli di Campochiaro, ai piedi del massiccio del Matese, ha restituito finora circa 300 sepolture, di ambo i sessi e di ogni età. I due nuclei sepolcrali, quello di Vicenne e quello di Morrione, si distribuiscono ordinatamente ai lati del tratturo; le sepolture, tutte di inumati distesi supini, sono fosse scavate nella terra, rincalzate da ciottoli. Il corredo personale è sistemato sul corpo del defunto, quello dei vasi, quando presente, è ai piedi o presso la testa. Le necropoli sono di epoca longobarda e si datano attorno al VII secolo d.C.

Oggetti connotanti il sesso maschile sono le spade ad una lama, il coltello, le punte di freccia, la cintura guarnita con elementi di bronzo; quelli femminili includono soprattutto orecchini di vario tipo, d'argento e d'oro. Le sepolture con cavallo e cavaliere, quest'ultimo completo degli elementi della bardatura, rappresentano il 5% del totale; sono da riferire a personaggi di rango elevato all'interno delle due comunità, come del resto testimoniano gli oggetti di prestigio che esibiscono.

The excavation in the Campochiaro necropolises, at the foot of the Matese massif, has, so far, given back to light 300 burials, belonging to men and women of different ages. The two sepulchral sites, Vicenne and Morrione, are neatly arranged at the sides of the sheep track. The bodies found here were all entombed lying on their back in graves dug in the ground and propped up with pebbles. The personal objects were laid on the dead body and the vases, when there are some, were placed at near the feet or near the head. The necropolises date back to the Lombard age, around the 7th century A.D.

Men's bodies are identifiable by single bladed swords, knives, spear flukes and waistbands decorated with bronze elements, while the objects found more frequently in women's burials are different kinds of silver and golden earrings.

The burials belonging to knights and containing their horse and caparison, are 5% of the total. These burials are probably to be related to high rank members of the two communities, as additionally witnessed by the prestigious objects found in them.

Scultore, **Vanni Macchiagodena**, è nato a Termoli nel 1968. Predilige materiali come la terracotta, il legno e la pietra. Ha esposto in tutta Italia in rassegne di scultura e personali e negli ultimi anni si è dedicato in particolar modo all'arte sacra.

Sculptor Vanni Macchiagodena was born in Termoli in 1968. Usually works with materials such as terracotta, wood and stone. His works have been shown in solo and group sculpture exhibitions all over Italy. In the last few years, he has focused on religious art

Eco, cm 63x67x21, terracotta, 2003/Echo, cm 63x67x21, terracotta, 2003





Nicola Macolino è nato a S. Croce di Magliano nel 1974, si diploma presso il Liceo Artistico di Termoli e all'Accademia di Belle Arti di Urbino in scenografia. All'attività di scenografo affianca quella di artista visivo, graphic designer e regista teatrale sperimentale. Le sue opere sono spesso macchine di scena.

Nicola Macolino, was born in S. Croce di Magliano in 1974, obtained a diploma from the Liceo Artistico in Termoli and then studied scenography at the Academy of Fine Arts in Urbino. Besides being a stage designer, he is also a visual artist, a graphic designer and an experimental stage director. His works are, for the most part, theatre devices.

Macchina teatrale 1, cm 230x230, legno e ferro, 2003/Theatre machine 1, cm 230x230, wood and iron, 2003



Gianluca Parente, è nato a Chieti nel 1972, svolge dal '98 attività di graphic designer. Nel '90 si diploma presso il Liceo Artistico di Campobasso e poi presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna nel corso di Pittura. Dal '98 espone in collettive e personali.

Gianluca Parente, was born in Chieti in 1972, has worked as a graphic designer since 1998. In 1990 he took a diploma in the Liceo Artistico in Campobasso and then he studied painting at the Academy of Fine Arts in Bologna. Since 1998 he has exhibited his works in several group and solo exhibitions.

Un giorno macellati un giorno macellai, cm 80x170, backlight, 2003/One day butchered one day butchers, cm 80x170, backlight, 2003

